

GIMBE: SEGNALE INCORAGGIANTE

PER IL RITORNO A SCUOLA

Vaccini in “costante salita”

nella fascia di età 12-19 anni

di **FABRIZIA SERNIA**

Dopo nove settimane di aumento diminuiscono i nuovi casi di infezione da Sars-Cov2. Frenano sia i ricoveri in ospedale, con un aumento contenuto dell'1,3%, sia quelli in terapia intensiva (+ 3,5%). E le vaccinazioni nella fascia 12-19 sono in “costante salita”, con il 40,1% dei giovani che ha completato il ciclo e il 23,1% a cui è stata somministrata la prima dose. Un “segnale incoraggiante vista l'imminente riapertura delle scuole”, segnala la Fondazione **Gimbe** nel monitoraggio della settimana 1-7 settembre, mentre ricorda tuttavia che il 36,8% nella stessa fascia non ha ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino, con rilevanti differenze regionali. I dati positivi trovano poi un contraltare, come accade ormai da mesi, nelle vaccinazioni agli over 50: oltre un soggetto su dieci, l'11,6% di questa fascia, pari a oltre 3 milioni 164 mila persone, non ha ricevuto nessuna dose, mentre oltre 984 mila (il 3,6%) ha ricevuto la prima dose. Circostanza quest'ultima per cui il Presidente **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, richiama la facoltà della politica di poter istituire l'obbligo vaccinale per gli ultracinquan-

il 17,7% della popolazione in questa fascia che non ha ricevuto nessuna dose, seguita dalla Calabria (17,6%), mentre la Puglia, forte del suo contenuto 7,1% guida le regioni virtuose, sebbene a netta distanza da Lombardia, Umbria, Lazio e Molise, tutte intorno al 9% di ultracinquantenni senza vaccino. A fronte di un sostanziale appiattimento dei trend di vaccinazione in questa fascia, continuano a salire le curve degli under 50, sebbene a fronte di una flessione di quella 40-49 anni e di un iniziale rallentamento di quelle dei 20-29 e 30-39 anni. Per **Nino Cartabellotta**, «nonostante l'accelerazione delle forniture, da tre settimane il numero di prime dosi è di fatto stabile intorno a 720-750mila, segno della difficoltà di convincere gli indecisi».

VACCINO SALVAVITA NEL 96,6% DEI CASI

Per il numero uno **Gimbe** “oggi non esistono i presupposti epidemiologici per conquistare la cosiddetta immunità di gregge, in grado di proteggere i non vaccinati”. I motivi spaziano dall'assenza di approvazione dei vaccini per gli under 12, all'incapacità dell'antidoto di conferire un'immunità totale contro il virus anche a chi è vaccinato, fino all'efficacia che

inizi a ridursi dopo circa sei mesi dalla conclusione del ciclo vaccinale, in particolare nelle fasce anagrafiche più giovani, rispetto ad infezioni asintomatiche e forme lievi di malattia che non necessitano di ricovero. L'immunità si riduce dall'88,5% (periodo 4 aprile-11 luglio) al 78,1% (periodo 4 aprile-29 agosto), “seppure con una stabilizzazione nelle ultime settimane”.

Ma si conferma l'efficacia del vaccino come salvavita. “Da aprile ad oggi rimane stabile e molto elevata nel ridurre decessi (96,6%) e forme severe di malattia che richiedono ospedalizzazione (93,9%) e ricovero in terapia intensiva (96%)”.

TERZA DOSE
Rispetto all'ipotesi di una terza dose del vaccino, il Presidente **Gimbe** ha affermato che “si attende solo il via libera dell'AIFA per avviare la somministrazione della terza dose nelle persone immunodepresse e negli anziani ad elevata fragilità, dopo che il CTS si è già espresso positivamente”. Proprio ieri la Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa ha approvato il parere con cui si dà il via libera in Italia, a particolari condizioni, alla terza dose del vaccino contro il Covid.

tenni che non presentano specifiche controindicazioni, al fine di ridurre al minimo la circolazione virale.

FASCIA 12-19, 4 SU DIECI IMMUNIZZATI

Partono con il piede giusto i giovani nella fascia 12-19, a poche ore dal ritorno a scuola in presenza. Oltre quattro su dieci hanno completato il ciclo vaccinale. Fra le regioni si registrano differenze consistenti nelle percentuali dei ragazzi privi del tutto di vaccinazione, che a livello nazionale rappresentano il 36,8% del totale. La maglia nera va alla Provincia autonoma di Bolzano, dove oltre un giovane su due non ha ricevuto alcuna dose di vaccino (il 55,5%). Seguono Sicilia (45%), Liguria e Calabria (44,9% e 44,7% rispettivamente), mentre il palma res va a Sardegna, Puglia e Lombardia: meno di un adolescente su tre non ha ricevuto alcuna dose (circa 29%).

ANCORA OLTRE 4 MILIONI GLI OVER 50 NON PROTETTI

Sono complessivamente 4,1 milioni gli over 50 (15,2% del totale) che viceversa non hanno ancora completato il ciclo vaccinale (una dose o nessuna dose). La Sicilia è ancora una volta fanalino di coda con

IDATI / 1
Ammontano a oltre 4 milioni gli over 50 non protetti

IDATI / 2
Vaccino salvavita nel 96,6% dei casi

